

# Circolare FEDERUNI



## XXXV° CONGRESSO FEDERUNI " II

Diritto alla vita"

Pesaro 9 – 11 Giugno 2016



CONSEGNA TARGA FONDATORE FEDERUNI



PRESENTAZIONE RENDICONTO 2015



ASSEMBLEA FEDERATIVA

## RIFLESSIONI A CALDO SUL CONGRESSO A CURA DEL PROF. VENTURI

Il Congresso di Pesaro di questo mese di giugno prosegue e sviluppa la nuova fase apertasi a San Marino con le dimissioni di ms. d. Giuseppe Dal Ferro, l'accettazione della successione da parte della prof.ssa Fralonardo, e il correlato spostamento della Direzione e della Segreteria nazionali da Vicenza a Mola di Bari. Cambiamenti non da poco, nonostante le attuali disponibilità nel campo delle comunicazioni! La Federuni, d'altronde, da qualche tempo è entrata in un momento evolutivo, che, in parte, forse, riflette, da più punti di vista, l'evoluzione in atto a livello nazionale ed europeo; fra gli argomenti più sensibili, la relazione tra: le singole università, già talvolta molto diverse fra loro, da Nord a Sud, la Federuni e i temi di fondo; quindi, l'inevitabile questione, relativa al *fine* stesso della Associazione Nazionale: strumento di conoscenza ed arricchimento fra le LU, pur nella mantenuta autonomia? Via associativa che dia forza alle LU nei confronti delle Regioni e del sistema nazionale (tanto più nella recente abolizione delle province)? Il dibattito sulle quote associative e il distacco (motivato con tale riferimento) di un certo numero di Sedi, in fondo, attengono a tali domande.

La questione di fondo, quindi, è: come risolvere l'attuale "empasse"? Il Congresso di Pesaro (al quale lo scrivente ha potuto par-

tecipare solo in parte) ha affrontato in modo lodevole entrambi gli aspetti del problema: quello *organizzativo* (termine complessivo per più aspetti) e quello *tematico*. L'intensità del dibattito relativamente al primo punto (quindi, anche ai bilanci correlati) ha mostrato a tutti come questo lato sia delicato, come il momento sia contrastato, come la soluzione sia urgente; proprio quando, dopo il "trasferimento dei poteri", la nuova "gestione" muove i primi passi, e quando i limiti di disponibilità finanziarie appaiono più evidenti.

Sull'altro versante, a parere dello scrivente (ma, ripeto, presente solo alla prima parte del Congresso), il tema (della Vita), così centrale nella realtà contemporanea italiana ed europea, al di là del valore e delle capacità dei singoli, ha finito con l'essere sviluppato fra molte (inevitabili) reticenze; magari un tempo impensabili, data l'impostazione dell'origine, ma oggi ovvie, data la serie dei compromessi avviati (e consolidati) in ogni campo e la oggettiva diversità di impostazioni presente anche solo in campo cattolico. E' parso piuttosto deludente, da questo lato, l'intervento – in sé interessantissimo – della presidenza AIUTA, perché incentrato, alla fine, su una elencazione di Paesi e di località, più che uno sviluppo del tema del Congresso (toccato in modo del tutto marginale).

Particolare attenzione, invece, e riconoscimento, vanno dati alla Unilit (Pesaro), che ha risposto ampiamente all'impegno assunto, confermando il "pedigree" ben noto e mostrando che fra "l'estremo Nord" e "l'estremo Sud" esistono altre possibilità – geografiche ed operative – fruibili dall'intera organizzazione. Mi pare che sia una via da non lasciare cadere, sia su piano organizzativo, sia anche (cosa già in atto da tempo nel nostro ambito regionale) sul piano dello *scambio* informativo, metodologico, contenutistico. Altri contributi verranno, anche operativi, ci auguriamo, dai futuri incontri regionali.

#### FOTO CONGRESSO



## SALUTO DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA DI PESARO



2^ RELAZIONE A CURA DEL PROF LUIGI PATRINI



3^ RELAZIONE A CURA DEL PROF. EDUARDO BARBERIS



4<sup>A</sup> RELAZIONE A CURA DEL PROF. GUIDO MAGGIONI



5<sup>A</sup> RELAZIONE A CURA DEL PROF. ENNIO TRIGGIANI



6<sup>A</sup> RELAZIONE A CURA DELLA PROF.SSA G. FRALONARDO



ASSEMBLEA FEDERATIVA



CONSEGNA TARGA AI RAPPRESENTANTI DELL'UNILITI DI PESARO

## VERBALE ASSEMBLEA FEDERATIVA 2016

Alle ore 15.30 in seconda convocazione si è svolta l'annuale Assemblea Federativa dei soci Federuni. Risultano presenti Lucia Berardino (UTE Bari), Giovanni Alberghi (Università Adulti Faenza), Antonio Armagno (LUTE Noicattaro), Giorgio Baccheschi (UNILIT Pesaro), Leonello Baruzzini (UTE Codroipo), Paola Berlen (UTE Mola), Luigi Bonini (Fiorenzuola Darda), Paola Campanini (UNILIT Pesaro), Maria Paola Casadei (UTE Forlì), Carlo Ceroni (UTE Faenza), Marilena Chimienti (UTE Acquaviva), Lorenzo Ciavarella (LUTE Noicattaro), Iside Cimatti (UTE Faenza), Donata Cinquepalmi (LUTE Noicattaro), Giuseppe Dal Ferro (UTE Vicenza), Anna Maria Cola (UNILIT Pesaro), Marisa De Michele (UTL Monopoli), Gabriele Falciasena (UNILIT Pesaro), Francesco Fiori (UNILIT Pesaro), Fonte Maria Fralonardo (Presidente Federuni e Presidente UTE Mola), Maria Fucci (UTE Cervia), Rosa Gallone (LUTE Noicattaro), Stefano Ignazi (UTL Monopoli), Rosalba La Pietra (UTE Cervia), Maria Vittoria Nodari (UTE Vicenza), Anna Lofano (UTE Mola), Anna Lucca (UTE Faenza), Sauro Maestrini (UNILIT Pesaro), Marco Marcucci (UNILIT Pesaro), Maria Sofia Margiotta (UNILIT Pesaro), Milena Milazzo (UNILIT Pesaro), Gianpaolo Mischì (Lugo), Antonio Nanni (UNILIT Pesaro), Ivano Natali (UTE Forlì), Tina Panzarino (UTE Grumo Appula), Marianna Angioni Pappagalucci (UNILIT Pesaro), Maria Pegoraro (UTE Vicenza), Cesareo Putignano (UTEN Noci), Anna Maria Quatraro (UTE Acquaviva delle fonti), Pietro Recchia (UTEN Noci), Maria Rozza (UTL Gorgonzola), Rosa Sciannameo (LUTE Noicattaro), Gabriella Spataro (UTL Gorgonzola), Vittoria Suglia (LUTE Noicattaro), Maria Rosa Tomasello (UNILIT Pesaro), Silvio Tomatis (UTE Lainate), Francesco Veltri (UNITER Cosenza), Giampaolo Venturi (Tincani Bologna), Maria Zaccaro (LUTE Noicattaro), Gilberto Zappitello (Lugo), Maria Pia Zoffoli (UNILIT Pesaro).

Dichiarata aperta la seduta la Presidente Federuni Giovanna Fralonardo ha esposto la relazione annuale (che viene integralmente presentata come allegato al verbale) sulle attività svolte nel primo anno del suo mandato.

Seguendo l'o.d.g.prefissato, la dott.ssa Berardino, revisore dei conti, ha presentato all'assemblea il rendiconto 2015 che è stato approvato all'unanimità. Subito dopo è stato presentato il bilancio preventivo 2017 e poiché le entrate scarseggiano, dopo ampio e vario dibattito, che è proseguito fino al giorno 11 durante la tavola rotonda conclusiva del congresso è stato approvato il bilancio preventivo, che ha riproposto le quote associative dell'anno in corso.

Durante questa assemblea stata ammessa a far parte della Federuni l'università della Terza Età e del tempo libero di Bitritto, che è stata presentata dalle Università di Bitetto e Bari e che risulta in regola secondo i canoni di ammissione alla Federuni.

Ultimo argomento trattato è stata la bozza - proposta di legge regionale (che viene integralmente presentata come allegato), con la quale si chiede il riconoscimento del lavoro svolto dalle UTE e dalla Federuni in ben 35 anni. Non si chiedono contributi ma che almeno vengano concesse le sedi per svolgere l'attività. Ne è seguito un in-

tenso dibattito e si è deciso di inviare questa bozza di legge a tutte le università affinché possano visionarla, dare un contributo, eventuali consigli e adeguate correzioni prima di ottenere e iniziare l'iter legislativo.

A conclusione del Congresso è stata consegnata al Prof. Dal Ferro una targa quale riconoscimento da parte di tutte le Università Federuni per l'encomiabile lavoro svolto e per essere il fondatore indiscusso della FEDERUNI.

E' stata anche una targa ai rappresentanti dell'UNILIT di Pesaro per sottolineare il grande impegno profuso nella realizzazione del 35° Congresso.

**Verbalizzante: dott.ssa Paola Berlen**

**RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE  
XXXV ASSEMBLEA NAZIONALE  
PESARO 9 GIUGNO 2016**

Prima di iniziare chiedo a tutti un momento di silenzio per ricordare il nostro amico, il nostro vice- presidente , il caro Gianni Della Libera, che è stato un valido sostenitore della nostra Federuni.

E' trascorso un anno dal 16 giugno 2015 quando a S. Marino sono stata eletta Presidente della Federuni: molti cambiamenti sono stati realizzati e non si può ancora dire che il passaggio della Federuni da Vicenza a Mola sia del tutto concluso. La segreteria, infatti, sino al 30 settembre è stata a Vicenza e l'attività al completo solo da gennaio è passata a Mola di Bari . Qui, nell'attesa di ottenere il più presto possibile una migliore e autonoma sistemazione, abbiamo ottenuto per la Federuni due stanze presso la scuola che ospita l'UTE e poiché non è possibile mettere un telefono fisso , ci siamo dotati di un cellulare il cui numero è: 3457639099 , al quale risponde la segreteria dalle ore 10 alle 12.30 il lunedì, mercoledì, venerdì; tuttavia potete contattare in ogni momento il Cell.3477402326, della Presidente e il fax dell'UTE il cui numero è 080/4745187, inoltre è sempre preferibile inviare un e-mail a segreteria.federuni@libero.it. Non posso mancare di dire che in quest'arco di tempo valido e prezioso è stato il sostegno del fondatore della Federuni, nonché Presidente per 35 anni il prof. Giuseppe Dal Ferro e quello della Dott.ssa Maria Vittoria Nodari , che mi è stata vicina con continui suggerimenti ; entrambi costituiscono la memoria storica della nostra Federuni Non posso, poi, tralasciare di ringraziare tutto il Direttivo per la collaborazione e cooperazione nelle scelte che stiamo facendo e non escludo nessuno neanche il caro Gianni, che con tanti consigli e telefonate mi ha sorretta fino all'ultimo. Un ringraziamento sincero alla segretaria Iside Cimatti, a Roberto Ramazzotti, a Pasqualina Russo, a Mario Rozza, a Franco Veltri, ai revisori: Lucia Bernardino, Silvio Tomatis e Marilena Chimenti.

**Attività Federativa: Sono stati realizzati 3 convegni regionali** il primo tra le UTE di Basilicata e Campania tenutosi a Matera, del quale ringrazio per l'ospitalità il dott. Mauro Ciffarelli; il secondo tra le UTE di Puglia a Bari per il quale ringrazio il Presi-

de Stellacci, referente UTE Grumo e uno a Faenza per il quale ringrazio Iside Cimat- ti. Scopo di questi convegni è stato rafforzare la conoscenza delle UTE, creare una rete tra loro per collaborare e crescere sempre più insieme : per scambi socio – culturali , per confrontarsi nei P.O.F., pur lasciando autonomia e libertà ad ogni Università. Sono stata presente a tutti e tre i convegni e penso che siano risultati molto validi per avere un quadro preciso della realtà delle Università .**Sono stati realizzati 3 convegni interregionali nord – centro – sud** che si sono tenuti il primo a Vicenza(29 gennaio), della cui ospitalità ringrazio il Prof. G. Dal Ferro, il secondo a Forlì ( 5 marzo )per il quale ringrazio Maria Pia Casadei e Ivano Natali , il terzo a Modugno (12 marzo)per il quale ringrazio Maria Pia Del Zotti. In questi convegni si è discusso ampiamente sulla necessità di una collaborazione tra le UTE, sulla necessità di portare avanti il progetto formativo delle UTE e sull'urgenza di proporre una legge nazionale che riconosca il lavoro e l'operato, che ci distingue da tutte le altre associazioni presenti sul territorio Proprio per questo si è pensato di dare più visibilità alle nostre UTE con un sito( in realizzazione) più interattivo che metta in contatto tutte le UTE e le valorizzi .Tema formativo di ogni convegno è stata **l'educazione alle emozioni**, fondamentale in primis **per saper dominare se stessi** e fare scelte responsabili nella vita, che deve essere rispettata e tutelata Ed è proprio il “Diritto alla vita “ il tema di questo 35° Congresso nazionale per il quale si ringrazia la U.N.I.L.I.T di Pesaro e tutti i suoi rappresentanti: il Presidente Prof.Sergio Pretelli,il vice-presidente dott.Giorgio Baccheschi, le prof.sse Anna Cola e Ida Gaggiottini e in particolare al prof.ssa Marai Rosaria Tomasello Coordinatrice e animatrice di questo congresso.

**Attività 2017** :Tema cardine del P.T.O.F 2017 sarà: “IL CIBO E L'ACQUA”, in prosieguo e approfondimento del tema il diritto alla vita. Non si può infatti non pensare che circa i 2/3 della popolazione mondiale è afflitta da questi problemi, che tutti conosciamo, ma non ci toccano. Pertanto le nostre scuole degli adulti sono chiamate a formare nuovi uomini , che oltre a pensare a sé curino e adottino l'altro. **I Convegni regionali** dal loro canto cercheranno di lavorare in rete preparandosi a questo cammino , che **nei convegni interregionali del Nord- centro –sud** ci farà riflettere sull' “Io che non può essere slegato dal Tu”.Si darà inizio all'**iter Legislativo per la legge nazionale** , per la quale si chiede l'aiuto di tutti. Infatti durante questo congresso, nei gruppi di studio, si sottoporrà all'attenzione i una pseudo-bozza di legge nazionale, affinché tutti possano valutarla e nel giro di 15 giorni porgere contributi e consigli da inviare alla presidenza Federuni la cui e-mail è [presidenza.federuni@libero.it](mailto:presidenza.federuni@libero.it) . Anche quest'anno ci saranno 4 circolari FEDERUNI on-line e si spera in un concorso ,come quello concluso quest'anno con Banca Intesa. Concludendo ringrazio tutte le UTE per la continua collaborazione e in particolare quelle presenti. Non scoraggiamoci , ma lavoriamo insieme

Giovanna Fralonardo Presidente Federuni

## SINTESI 1^ RELAZIONE INTRODUTTIVA 35° CONGRESSO

“Il diritto alla vita e le Università della Terza Età nel mondo”

A CURA DI FRANCOIS VELLAIS, PRESIDENTA AIUTA



Le Università della Terza Età in Italia sono le prime Università sorte in Europa in quanto sono nate subito dopo l'Università di Tolosa, che è stata fondata da Pierre Vellais, mio padre. La scelta del tema del suddetto Congresso “il Diritto alla vita” è molto interessante in quanto rispecchia il motivo fondamentale che è alla base della nascita di tutte le Università della Terza Età che sono diffuse in tutto il mondo e in tutti i continenti. Non tutte però, sono organizzate come in Italia dove è stato realizzato un progetto di grande qualità. Tra le ultime Università nate, importante è quella del Senegal che è stata aperta per dare alle persone la possibilità di conoscere e informarsi anche in età adulta. E' nata anche un'Università nelle isole Mauritius, dove è stato istituito tra i vari corsi un corso sul sorriso proprio per permettere agli studenti di sorridere ad ogni età e scacciare la tristezza derivante dai vari problemi quotidiani. E' nata anche un'Università in Colombia che gli studenti hanno chiamato “Piccolo Vaticano” in quanto da loro è stata riprodotta la Cappella Sistina in misure ridotta. Sono state istituite delle Università in Bielorussia per gente molto povera che percepisce mensilmente solo 80 euro. Come non capire che le Università sono fondate proprio sul rispetto del Diritto alla Vita ad ogni età? Noi in Europa e in Italia siamo in una terra particolarmente privilegiata, dove le università sono nate da ben quarant'anni. Nel 2014 si è festeggiato a Tolosa il 40° anniversario delle Università Terza Età. Gli obiettivi del progetto sono stati: l'educazione, gli scambi culturali e l'esperienza. Una volta l'educazione era solo per i giovani, ora invece è fondamentale anche per le persone anziane, che hanno la possibilità di poter imparare nel lungo percorso della vita e di poter frequentare le università. Nelle Università vi è un rapporto diverso tra i professori e i discenti delle università della terza età: vi è uno

scambio intergenerazionale che fa sì che gli insegnanti diano qualcosa agli studenti e viceversa, perché non è mai troppo tardi per imparare qualcosa gli uni dagli altri. Le attività che si svolgono sono oltre le Conferenze e i seminari, lo studio delle lingue che sono fondamentali e le ricerche sulla salute delle persone di una certa età. Importante è anche il turismo della Terza Età e gli scambi culturali tra le varie università. Le persone anziane hanno molto tempo libero e amano viaggiare e conoscere nuovi territori, popoli, usanze. L'Università di Tolosa in questo momento ha dei rapporti sia con la Cina che con la Tunisia. Prima, la mattina si approfondisce l'arte, la storia e la geografia del paese e nel pomeriggio si fanno delle uscite culturali per vedere ciò che si è studiato. Questo è il turismo della Terza Età ben diverso dal turismo ludico. Diritto primario è quello di stare in buona salute per cui in tutte le Università tra le varie attività c'è l'attività fisica adeguata, le passeggiate, le uscite culturali. Certo i giovani fanno jogging però ad una certa età non si può correre e allora la migliore cosa è camminare e conoscere nuove realtà. Importanti sono anche il ciclismo, il nuoto, lo yoga, la ginnastica soft, il climbing, la danza, Tai ci, kung fu, tennis da tavola e in tutte le università si istituiscono alcune di queste attività per tenere attivo il corpo e si fanno scambi culturali per rafforzare relazioni e ampliare le conoscenze. Ogni anno l'AIUTA fa convegni internazionali organizzati da una o più Università sul turismo, sulla cittadinanza, sulla coesione sociale, la cooperazione internazionale, lo sviluppo e l'innovazione delle UTE e la storia dell'università della Terza età nel mondo intero. Abbiamo fatto una conferenza nel 2011 presso l'Università di Lignano, il tema trattato è stato "il volontariato e la terza età", qui si sono incontrate moltissime università. C'è stato un altro incontro in Svezia sull'Uguaglianza e le pari opportunità per i senior e gli iunior, qui sono intervenuti molti rappresentanti di università del mondo e dell'Europa, tra quali l'Islanda. Sono stati festeggiati a Tolosa i 40 anni dell'Università della Terza età di Tolosa, vi è stato un congresso a Guangzhou in Cina al quale hanno partecipato le Università cinesi e i rappresentanti del Brasile, Paraguay e Argentina e l'argomento è stato "L'integrazione dei senior nella società": da quel momento si sono aperte altre Università in Cina. E' questo è stato possibile grazie ai contributi nazionali, dati dallo stato che hanno permesso alle Università di espandersi sul territorio cinese. In Cina, inoltre, ci sono molti gruppi privati che costituiscono Università per gli impiegati della propria azienda avendo molte risorse finanziarie, per cui accanto ad ambienti per le conferenze, hanno realizzato campi da tennis coperti, piscine e tante altre strutture per il benessere degli adulti – anziani. È stata realizzata sempre qui la prima maratona per anziani. Il compito dell'AIUTA è stato sempre quello di poter sviluppare in altri paesi ciò che noi sappiamo e ricevere dagli altri paesi quello che possono dare. Ci sono stati in Polonia dei corsi estivi per aiutare le persone che venivano dall'Ucraina e in contemporanea visite e scambi. Sempre in Polonia vi è un deputato che ha creato un gruppo di sostegno esclusivamente per le Università delle Terza Età. Si spera che lo facciano anche in Francia e in altri paesi. L'AIUTA coopera con la OMG per migliorare le condizioni di vita nelle città. L'AIUTA è pioniera per far nascere Università della Terza Età nella maggior parte del mondo. L'Europa con la Francia in primis, l'Italia, la Svizzera, il Belgio, la

Spagna, la Polonia è il primo continente che ha creato un grande movimento delle Università della Terza Età e che ha permesso di trasmettere il sapere tra le generazioni. Il prossimo Congresso AIUTA sarà in Giappone; ma si terrà a Bratislava in Slovacchia il CDA Dell' Aiuta. A Novembre del 2017 saranno gli amici della Colombia a Bogotá che organizzeranno il Congresso AIUTA. A ottobre del 2018 sarà nelle isole Mauritius e nel 2019 sarà ad Atene. Si spera, se ci sarà una candidatura italiana, un prossimo congresso in Italia.

Traduzione a cura di Nelly Dal Forno

Trascrizione da registratore a cura del dottor Giuseppe Antonio Passeri

La relazione del prof. Pierre Vellas completa sarà al più presto pubblicata sul sito della FEDERUNI

LE ALTRE RELAZIONI TENUTE NEL 35 °CONGRESSO DI PESARO SARANNO PUBBLICATE SULLA CIRCOLARE N. 119 DI SETTEMBRE –OTTOBRE .

## BOZZA DI PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DURANTE L'ASSEMBLEA FEDERATIVA

### PREMESSA

Le Università della Terza Età o comunque denominate in questi anni sono divenute una realtà di tutto rispetto in Italia. Si parla di oltre 500 scuole per adulti e a queste vanno senz'altro aggiunte molte altre, forse altrettante, di consistenza minore. Esse sono sorte in gran parte per iniziativa privata e si reggono per lo più sul volontariato, di cui risentono, per ricchezza ideale, varietà di forme e precarietà.

Tutti ormai conoscono lo spessore, la qualità, la capillarità del lavoro realizzato, in Italia, dalle Università della Terza Età. Esse hanno dato vita nel nostro Paese ad una struttura, senza alcuno scopo di lucro, che rappresenta una parte importante di quella che oggi viene chiamata «educazione continua».

La loro opera si connota come un vero e proprio servizio di interesse pubblico, volta a promuovere cultura e saperi, a vantaggio di una fascia sempre più larga di popolazione che sempre più desidera di essere protagonista ad ogni età. È giusto, dunque, fornire dei segnali di attenzione e di sostegno a queste realtà, che in Francia, dove sono nate, su emanazione dell'Università degli Studi e in Germania sono considerate attività universitaria vera e propria.

Si chiede pertanto che, in Italia, una legge quadro garantisca e tuteli questo servizio culturale pubblico a beneficio dell'intera collettività e non faccia cadere le istituzioni in ambigue forme assistenziali.

Nel lontano 1930, lo psicanalista Karl Gustav Jung parlava della necessità di due tipi di scuola: la scuola che prepara alla vita e la scuola che approfondisce il modo di vivere. In tutto il mondo, diceva, trovo scuole che preparano i giovani al lavoro, scuole essenzialmente del fare, dell'agire, dell'inserimento nel processo produttivo. Quando però uno è inserito nella società, continua Jung, quando ha imparato questo «ABC», comincerà proprio allora ad aver bisogno di altre scuole molto più qualificate, che insegnino come vivere e come rendere umana la società.

Era allora impensabile una sistematica educazione degli adulti; neppure, però, nella nostra società questa esiste, nonostante molto si sia parlato di educazione degli adulti, di istruzione permanente, di istruzione ricorrente. Oggi si ritiene tutt'al più necessaria l'educazione permanente, per adeguare il lavoratore ai cambiamenti strutturali. Si tratta però sempre di scuole del fare. Si dovevano inventare altre scuole, accanto a queste, le quali aiutassero le persone adulte e anziane a vivere pienamente a loro esperienza di vita sociale, a rendere più umana la società, che si dimostra molto conflittuale, invivibile per certi aspetti. Queste scuole sono le Università della Terza Età, oggi una realtà ormai consolidata che necessita di un riconoscimento e di rispetto.

## PROPOSTA DI LEGGE NATURA E FINALITÀ DELLE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

### ART. 1.

1. Le università della terza età, comunque denominate, sono libere associazioni o enti culturali riconosciuti ed operanti nel settore, senza fini di lucro, apartitiche, asindacali e aconfessionali, aventi finalità culturali con ordinamenti autonomi disciplinati da propri statuti e regolamenti. Esse sono sorte in maniera completamente volontaristica e svolgono un compito di grande valenza socio-pedagogica a favore degli adulti, con l'obiettivo di abbattere le barriere inter-generazionali.

### ART. 2.

1. Le università della terza età hanno come scopo fondamentale la promozione culturale che possa e debba riconoscere e mantenere un ruolo attivo delle persone adulte ed anziane nella società, mediante:

- a) attuazione di corsi o laboratori annuali , biennali o triennali comunque curricolari e la realizzazione di altre attività culturali collegate o collaterali;
- b) promozione e sostegno di studi, ricerche ed altre iniziative culturali per il confronto tra le culture e le generazioni;
- c) stimolazione allo studio della condizione della persona adulta e anziana, anche in collaborazione con altri enti , ed alla sensibilizzazione socio-culturale del territorio per una sempre maggiore integrazione sociale degli adulti-anziani e il dialogo inter-generazionale.

## CAPO II

### AUTONOMIA STATUTARIA, ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA DELLE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

### ART. 3.

1. Ogni università della terza età adotta un proprio statuto con il quale sono disciplinati gli organi, le loro funzioni, competenze, procedure e modalità di funzionamento.

### ART. 4.

1. Le università della terza età hanno autonomia gestionale, organizzativa e didattica nella scelta dei corsi di insegnamento e dei relativi docenti.

## ART. 5.

1. I mezzi finanziari delle università della terza età sono assicurati dalle quote di iscrizione, nonché da contributi privati e pubblici, pertanto non si richiedono contributi in denaro allo Stato, ma si chiede il giusto riconoscimento del grande lavoro svolto ed essenzialmente sedi gratuite presso le Scuole, che si definiscono aperte, ma non sempre rispettano questa legge.

## CAPO III

### RICONOSCIMENTO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

## ART. 6.

1. La regione di appartenenza, sia fornita di legge regionale a favore delle Università, sia non fornita, deve riconoscere su domanda, una volta che le Università siano riconosciute dallo Stato, come libere università della terza età, quelle università che abbiano i seguenti requisiti:

- a) siano regolarmente costituite come associazioni o enti culturali con le finalità, sancite dai propri statuti e regolamenti, previste dall'articolo 2, oppure siano strutture operative di enti culturali giuridicamente riconosciuti che operano nel settore o diramazione nel territorio di altra università della terza età con i requisiti richiesti;
- b) svolgano già da almeno 2 anni una regolare attività annuale accademica, costituita da corsi curricolari, seminari, approfondimenti, lezioni per un totale complessivo di min. 150 o 300 o 500 ore annue;
- c), abbiano un corpo docente composto da docenti laureati, insegnanti o liberi professionisti, anche in quiescenza;
- d) abbiano una regolare struttura amministrativa;
- e) aderiscano ad una federazione o associazione di Università a carattere nazionale.

## ART. 7.

1. Le regioni, come anche i comuni e le città metropolitane devono avere appositi elenchi delle università della terza età.

## ART. 8.

Le università della terza età iscritte presso i comuni, le città metropolitane e le regioni possono beneficiare di contributi dello Stato, delle regioni e di enti locali, stipulare convenzioni per l'eventuale utilizzo di locali e personale dipendente dagli stessi e per lo svolgimento di attività e progetti culturali nazionali, europei e internazionali.

ART. 9.

Il riconoscimento regionale cessa qualora l'università della terza età perda uno o più requisiti di cui all'articolo 6. A tale fine, le regioni verificano periodicamente la sussistenza dei requisiti di cui al medesimo articolo.

**SI INVITANO TUTTE LE UNIVERSITA' A COMUNICARE ENTRO IL 10 SETTEMBRE I LORO DESIDERATA PER UNA PROPOSTA DI LEGGE DEMOCRATICAMENTE FONDATA.**

**SI PREGA DI INVIARE LE PROPOSTE PER ISCRITTO A**

**[segreteria.federuni@libero.it](mailto:segreteria.federuni@libero.it)**

## QUOTE SOCIALI ANNO 2016

**Si invitano tutte le Università che non abbiano ancora versato la quota federativa 2016 a versarla e tenere presente che le contribuzioni sono le seguenti:**

€ 100,00 fino a 100 iscritti;

€ 200,00 fino a 300 iscritti;

€ 300,00 oltre i 300 iscritti.

La quota federativa deve essere versata sul c.c.p.

11369360 (codice IBAN: IT 04 K 07601 11800000011369360) intestato a Federuni - Mola di Bari.

## QUOTE PREGRESSE

Alcune sedi non hanno ancora spedito le quote 2015.

Sollecitiamo tali versamenti dalle sedi, a cui abbiamo già inviato richiesta scritta per posta ordinaria.

La quota federativa per il 2015 va versata sempre sul c.c.p.

11369360 intestato a Federuni - 70042 Mola di Bari.

il nostro codice IBAN è:

IT 04 K 07601 11800000011369360 intestato a Federuni - Mola di Bari

Fino a 100 iscritti (promozionale) Euro 50,00, fino a 150 iscritti Euro 160,00, fino a 300 iscritti Euro 265,00, fino a 600 iscritti Euro 350,00, fino a 1.000 iscritti Euro 450,00, oltre i 1.000 iscritti Euro 550,00.

**N.B. Per venire comunque incontro a chi non è in regola, da più anni, con le quote pregresse il direttivo ha deliberato che possa mettersi in regola pagando una sola quota di quelle pregresse e quella annuale.**

**LE STATISTICHE RELATIVE ALL'ANNO FORMATIVO 2015 – 2016 RISULTANO INCOMPLETE, SI INVITANO PERTANTO TUTTE LE UNIVERSITA' AD INVIARE NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE LE INFORMAZIONI PER COMPLETARLE: SECONDO IL SEGUENTE SCHEMA:**

Informazione per la Segreteria  
FEDERUNI  
Via Moro, 19  
70042 MOLA DI BARI  
tel./fax: 080 4745187

2015-16

UNIVERSITÀ (esatta denominazione, indirizzo e telefono) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_ sito \_\_\_\_\_

C.F. \_\_\_\_\_ Partita Iva (se in possesso) \_\_\_\_\_

anno inizio attività \_\_\_\_\_ anno costituzione giuridica \_\_\_\_\_

legale rappresentante (completo di indirizzo) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

***CONFERMA O VARIAZIONE DEL RESPONSABILE CON CUI TENERE I CONTATTI PERSONALI***

***Nominativo*** \_\_\_\_\_

***indirizzo personale*** \_\_\_\_\_

***telefono di casa*** \_\_\_\_\_ ***e-mail*** \_\_\_\_\_

***incarico nell'Università*** \_\_\_\_\_

**Dati essenziali**

n. di studenti \_\_\_\_\_ : maschi \_\_\_\_\_ femmine \_\_\_\_\_ di cui nuovi \_\_\_\_\_

età media \_\_\_\_\_ n. corsi attuati \_\_\_\_\_

n. seminari/laboratori (lingue, informatica, internet) \_\_\_\_\_ e loro durata in ore \_\_\_\_\_

n. complessivo delle ore di attività \_\_\_\_\_  
(somma totale delle ore di tutti i corsi)

n. docenti \_\_\_\_\_ con retribuzione  **si**  **no** ; alcuni sì, altri volontari

Si prega di distinguere la sede principale dalle periferiche, moltiplicando le schede. Se disponibili, inviare ritagli di giornali.  
Il conto delle ore va fatto per le ore d'aula, quelle da riconoscere ai docenti. Non considerare il monte ore studente e le ore di segreteria.

Le quote per il 2016 sono le seguenti: fino a 100 iscritti € 100,00; fino a 300 iscritti € 200,00; oltre i 300 iscritti € 300,00. Il versamento va fatto sul conto corrente postale n. 11369360, intestato alla Federuni; scrivere nella causale la città.

## VITA DELLE UNIVERSITÀ

---

### **Altamura:**

ha concluso giorno 16 giugno l'anno accademico 2015/2016 con una relazione del rettore D.S. prof. Emanuele Lorè e la partecipazione della coro polifonico dell'UPTE "L.Barnaba".

### **Acquaviva delle fonti:**

- Nell'ambito dell'attività didattica ha istituito il corso caratterizzante, con il Patrocinio del Comune di Acquaviva delle Fonti, "L'EPOCA DELLA GRANDE GUERRA", suddiviso in 13 lezioni e con visita al Sacrario Caduti d'Oltremare di Bari;
- Ha pubblicato anche quest'anno il giornale "INSIEME", unica edizione annuale, nel quale sono stati raccolti numerosi articoli di docenti e soci correlati alle attività didattiche e ad alcuni eventi di particolare rilievo dell'anno 2015-2016.

### **Bitritto:**

L'Università della Terza Età e del tempo libero di Bitritto è stata ammessa alla Federuni. La sua Presidente è la prof.ssa Addolorata Pacella. I recapiti telefonici sono: Tel. 080/631144 Fax. 080/630135.

### **Canosa:**

L'Università dopo l'incontro con gli scrittori sul Vernacolo Canosino - le soluzioni criticità del Turismo Culturale a Canosa - Memorie di Paese in dialetto canosino di Peppino Di Nunno, ha concluso le attività dell'anno accademico 2015 –2016 il 6 giugno.

### **Cormano:**

L'Università della terza età di Cormano in collaborazione con l'A.S.D. Scuola Scacchi Cormano ha realizzato il 23 aprile la 3<sup>a</sup> edizione del Memorial, in memoria di Gainluigi Berrettini, fondatore dell'università di Cormano, instancabile e convinto fautore della promozione e formazione del gioco degli scacchi, un gioco per tutte le età .

### **Grottaglie:**

Ha festeggiato nei giorni 9 – 19 giugno i 10 anni dell'università e giorno 15 è intervenuta la Presidente Nazionale prof.ssa Giovanna Fralonardo. In tale occasione ha pubblicato: il giornale "Noi UdEL" nel quale ha raccolto i momenti più salienti

dell'attività accademica 2016 e "Paole Posate" 7<sup>a</sup> edizione nel quale ha raccolto tutti gli elaborati realizzati dal laboratorio di Scrittura Creativa

### **Università della Lombardia:**

Di molte Università della Lombardia, fondate con la collaborazione dei Lion's Club e associate Federuni è stata inviata una dettagliata relazione sulle attività dell'anno accademico 2015/2016, dal sig. Silvio Tomatis.

### **Matera:**

Ha realizzato il meeting Censin nei giorni 18-19 giugno su S. Benedetto. L'evento, ricco di iniziative dedicate alla cultura e al sapere è culminato la domenica con la "Marcia Intergenerazionale per l'Europa dei popoli", all'interno del suggestivo Parco archeologico storico-naturale delle Chiese rupestri del Materano, sulle orme dei monaci benedettini vissuti nel territorio lucano.

### **Modugno:**

L'11 maggio in collaborazione con Amnesty Internazionale e Teatro Archè, è stato proiettato il cortometraggio "Terek che guardava il sole" a cura del Teatro Archè regia di Gianluca Schettino in cui si racconta la storia di un immigrato che sognava altro, ma muore di fatica sotto i raggi cocenti del sole

Il 16 maggio è stato presentato il libro "Farmacie e spezierie in Terra di Bari" del dott. Riccardo Riccardi. Il laboratorio teatrale UTE il 24 e 25 maggio ha messo in scena "Il Neoumanesimo L'uomo e le sue emozioni", riprendendo il tema della Federuni "Il diritto alla vita.

### **Mola di Bari:**

Ha realizzato il 27 Maggio nel Castello Angioino di Mola in collaborazione con la università "Del Zotti" di Modugno la 6<sup>a</sup> Rassegna strumentale delle UTE di terra di Bari nelle quali si sono esibite le università che impartiscono lezioni di Pianoforte, chitarra, flauto io hanno realizzato un gruppo di strumento e voce, Hanno partecipato le Università di Acquaviva delle fonti, Mola di Bari, Modugno, Noicattaro, Palo del Colle, Rutigliano, Sannicandro.

### **Noicattaro:**

Ha pubblicato una ricerca su "Tempo di peste" a cura di Michele Sforza.

### **Rutigliano:**

Ha celebrato il suo ventennale e pubblicato una monografia dei momenti più salienti di questi primi 20 anni e stata presentata in tale occasione la lodevole iniziativa di intitolare una strada alla fondatrice.

La prof.ssa Lia Damato, alla quale è dedicata l'università che il sindaco ha accolto e porterà avanti.

### **Palo del Colle:**

Giorno 13 maggio ha realizzato la V Rassegna di Danze storico – popolari alla quale hanno partecipato le Università di Acquaviva, Adelfia, Capurso, Cassano delle Murge , Matera, Mola di Bari, Rutigliano, Noicattaro, Cassano, Modugno, Palo del Colle.

### **Pesaro:**

La Prof.ssa Tomasello Il giorno 15 giugno è stata eletta Presidente dell'Unilit di Pesaro, a Lei vanno da tutta la Federuni i più fervidi auguri di buon lavoro.

### **Putignano:**

-Ha concluso l'anno accademico 2015 – 2016 con la settimana della Terza Età svoltesi dal 16 al 22 maggio. Una settimana ricca di eventi culturali, teatrali, corali e mostre dei laboratori.

-Ha realizzato una pregevole pubblicazione **sulle Epigrafi di Putignano** a cura dell'archeologa Maria Francesca Dalena.

### **San Marino:**

E' venuto a mancare il marito della cara sig.ra Gemma, colonna dell'Università di San Marino. Tutta la Federuni Le si stringe intorno e porge le più sentite condoglianze.

### **Toritto:**

Ha concluso il nono anno accademico con una cerimonia molto significativa alla quale hanno partecipato la prof.ssa Angela Mongelli dell'Università degli Studi di Bari, la Presidente della FEDERUNI Giovanna Fralonardo. Durante la cerimonia a testimonianza del Corso di Sociologia, curato dalla prof.ssa Concetta Milone dell'Università degli Studi di Bari, è stato presentato da ogni corsista partecipante **il registro di famiglia.**

**Tutte le Università** sono invitate a inviare, in tempo utile, le notizie e materiale fotografico da pubblicare sulla Circolare N.118 che sarà pubblicata a fine Giugno inizi Luglio a conclusione dell'anno Accademico 2015/2016.

### *Notizie relative al terzo settore*

È l'obiettivo del sottosegretario al Welfare Luigi Bobba che ha affermato: «I primi provvedimenti saranno quelli su servizio civile universale, impresa sociale e Fondo progetti per le associazioni»

I primi decreti attuativi della [legge delega sul Terzo settore](#) arriveranno entro l'anno.

#### **II DECRETO CODICE TERZO SETTORE**

La delega pone due principi. Prima: la norma fissa il pavimento civilistico comune a tutte le organizzazioni del terzo settore **introducendo il registro unico, che sarà nazionale, ma gestito a livello regionale**. Secondo: l'impresa sociale fa pienamente parte del settore. Ciò detto quali sono i criteri che applicheremo? Fino ad oggi per essere considerato un ente non profit un'organizzazione doveva rispondere sostanzialmente a due requisiti: essere un'organizzazione privata a finalità sociale e non avere scopo di lucro. Noi aggiungiamo quattro criteri: avere finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e svolgere attività di interesse generale. Chi risponde a questa griglia potrà accedere al registro unico e quindi godere degli eventuali benefici che comunque andranno pesati in riferimento ai beneficiari. Per esemplificare: un circolo della vela elitario avrà una considerazione diversa rispetto all'associazione che si occupa di fare sport con i disabili.

### *Informazioni*

È stato presentato venerdì 1 luglio a Milano il numero 1/2016 della rivista Politiche Sociali, edita da Il Mulino, nell'ambito del convegno [“Il non profit: conoscenza, cambiamento e riforme”](#), organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche e Sociali, il Dipartimento di Sociologia, il Centro di Ricerche sulla Cooperazione e sul non profit, il Centro di ricerca WWELL dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. (Scopri di più su: <http://irisnetwork.it/2016/06/rivista-politiche-sociali-1-2016/>)

La rivista propone un focus monografico su [“Caratteristiche e transizioni del non profit in Italia”](#), a cura di Massimo Campedelli e Giovanni Battista Sgritta, con contributi di Massimo Lori e Emmanuele Pavolini, Fiorenza Deriu e Daniela De Francesco, Gian Paolo Barbetta e Rosangela Lodigiani, Sandro Busso e Enrico Gargiulo; un excursus sulle trasformazioni economiche, politiche e sociali delle organizzazioni non profit che offre un'analisi del fenomeno da diversi punti di osservazione ed analisi.